



I volontari del soccorso di Châtillon/St-Vincent potenziano il servizio di assistenza sanitaria Con il "Progetto Auto India" entra in servizio una nuova auto medica e personale sanitario

Elena Giovinazzo

AOSTA. Portare avanti progetti di solidarietà non è semplice. Oltre alla buona volontà di tanti appassionati, è necessario trovare le risorse finanziarie. In un periodo in cui la parola "tagli" è all'ordine del giorno, l'associazione volontari del soccorso di Châtillon/Saint-Vincent mette in atto una sfida chiamata "Progetto Auto India" per migliorare l'assistenza sanitaria extraospedaliera e ridurre i tempi di intervento nelle zone di Châtillon e Saint-Vincent e dei comuni limitrofi soprattutto nei fine settimana e durante le festività tra dicembre 2010 e marzo 2011.

Il progetto prevede l'acquisto e la preparazione di una nuova auto medica 4x4 da utilizzare negli interventi e la presenza di personale sanitario preparato da affiancare al personale volontario. "L'ipotesi di utilizzare la figura di un infermiere - spiega l'associazione dei volontari - è stata avanzata in quanto a Châtillon è già presente, 24 ore su 24, un'ambulanza per il soccorso avanzato con a bordo un medico. In questo modo verrebbe offerta una risposta alternativa e altamente flessibile utilizzando diverse figure professionali in relazione alla tipologia di intervento richiesto".

Rilevante la spesa: 40.800 euro sono necessari per l'autovettura attrezzata e 35.200 per l'assistenza sanitaria. Le risorse provengono per 55.000 dal 5 per mille, per 7.000 euro dalle donazioni del Coro "Penne Nere" di Aosta e per la restante parte dai fondi dell'associazione.

"Importante - sottolinea l'associazione dei volontari - è non dimenticare che nei periodi di forte afflusso turistico, nelle aree montane della comunità montana, oggigiorno è elevata la possibilità di non disporre di mezzi di soccorso sul territorio in caso di necessità: tutti noi conosciamo bene l'importanza del fattore tempo nel caso di eventi critici, pertanto si tratterebbe di una unità supplementare a disposizione del sistema dell'Emergenza-Urgenza che risulterebbe indispensabile in tali situazioni di criticità".

L'iniziativa è il risultato dell'attività svolta dal 2005 ad oggi nell'ambito del progetto "Punto DAE", svolto con l'associazione "Les Amis du Coeur", che ha evidenziato la fondamentale importanza del servizio di soccorso per le migliaia di abitanti e di turisti dell'area. I volontari, infatti, intervengono quando si verifica una emergenza e l'ambulanza è già impegnata altrove. Alcuni dati: nel 2005, anno di inizio di "Punto DAE", sono state effettuate oltre 62 ore di servizio, con 21 turni e 2.744 chilometri percorsi. I numeri sono via via aumentati: oltre 68 ore di servizio nel 2006, ben 130 nel 2007, poco più di 114 nel 2008 e 123 nel 2009. In totale, nei cinque anni del progetto i volontari hanno effettuato 1.259 turni e 12.866 ore di assistenza.